Anno XLV — N. 282
Giovedì 30 Novembre 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.40 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

La discesa dei cambi e l'eventualità di un ribasso dei prezzi

Uno degli elementi che fin qui contribuirono a questo impressionante rialzo dei prezzi fu la persistente asprezza dei cambi, determinata dallo stato di perturbamento politico in cui si trovava il nostro paese.

Ora che le nubi minacciose che si addensavano sul nostro orizzonte e che suscitavano all'estero un senso di sfiducia nei nostri riguardi, hanno trovato il loro sfogo in una maniera meno catastrofica di quanto si temeva da molti e la rivoluzione si è compiuta senza scuotere i cardini dei nostri ordinamenti politici, anche all'estero sembra diffondersi un senso di fiducia ai nostri riguardi, così che il cambio segna in questi giorni un notevole ribasso: fenomeno che si è verificato, in questa stagione, anche nel 1921, ma che quest'anno si manifesta notevolmente acuito, specialmente se per termine del raffronto prendiamo il momento delle massime apprensioni: dal 16 ottobre in cui le quotazioni erano: Francia 180, Londra 106.15, Svizzera 441, Stati Uniti 23.90, si è giunti alle quotazioni odierne (27 novembre»: Francia 146.15; Svizzera 387.25; Stati Uniti 20.775, Londra 93.65.

Quali saranno le presumibili ripercussioni di questo rapido inizio di risanamento dei cambi sul prezzo delle merci?

Se il fenomeno fosse, come ci auguriamo, durevole, se la valorizzazione della lira persisterà come l'anno scorso almeno sino a fin d'anno o anche oltre, e se elementi estranei non verranno a perturbare il giuoco delle forze economiche e ad intralciare il processo della libera concorrenza (come dazi protettori o tacite intese fra i produttori ed i grossisti a scopo di speculazione), anche il caro viveri dovrebbe iniziare finalmente la sua parabola declinante e si dovrebbe al più presto incominciare a fruire di una sensibile diminuzione del costo anche nella maggior parte dei generi di prima necessità.

Il ribasso dei cambi dovrebbe infatti contrarre le esportazioni e dare incremento alle importazioni producendo un generale ribasso di prezzi. Il prezzo delle merci che il nostro paese produce anche per l'estero dovrebbe livellarsi e ridursi in base al diminuito ricavo delle vendite effettuate pei mercati stranieri — quello delle merci insufficient ial consumo interno dovrebbe subire l'effetto dell'aumentata concorrenza dei prodotti esteri.

I tessuti, ad esempio, di cui una monopolistica e speculatrice politica dei produttori limitava lo spaccio interno travolgendo la produzione agli sbocchi esteri divenuti eccezionalmente rimunerativi per l'altezza del cambio, dovrebbero ribassare immediatamente.

La farina potrebbe ribassare fra alcune settimane, allorchè saranno macinati e giungeranno al consumatore i grani esteri acquistati ai nuovi costi. E questa diminuzione del prezzo del pane dovrebbe esercitare anche un benefico influsso di riduzione di prezzi di quegli alimenti che del pane possono considerarsi come i succedanei: le paste ed il riso.

Così per la importazione a buon mercato del lardo americano e del burro argentino ed australiano, dovrebbe verificarsi un generale rinvilio dell'olio e dei grassi anche nostrali. Il fenomeno già si manifesta a Parma, dove tali generi hanno già subito una diminuzione.

La diminuita esportazione dovrebbe recare un rinvilio nei formaggi duri e freschi; e la maggiore importazione di carne congelata esercitare una favorevole ripercussione anche sui prezzi delle carni fresche.

Ma tutto ciò non avverrà purtroppo, o avverrà tardi o parzialmente, se la concorrenza non avrà il suo libero sviluppo, se i tessili, i pilatori, i mugnai, i grossisti dei grassi e dei latticini, sempre così solleciti a riversare sui clienti ogni sfavorevole oscillazione dei cambi o perturbamento del mercato, e così restii ad arrendersi ai coefficenti di diminuzione di prezzo, riusciranno anche questa volta a speculare sull'inerzia del pubblico, oramai assuefatto ai prezzi elevati, e a darsi l'intesa per conservarli inalterati.

Per ora, mentre i cambi calano, i prezzi aumentano, e le più recenti statistiche ci annunciano un altro inasprimento di caro viveri.

Molto grave sarebbe in proposito il provvedimento di cui è corsa voce in qualche giornale — la ripristinazione del dazio di importazione sul grano — di cui in questi giorni è stata prorogata la sospensione, ma senza alcuna determinazione di tempo e dell'antica e tristemente memorabile tassa sul macinato.

Questo duplice provvedimento non solo frustrerebbe i benefici effetti della diminuzione del cambio, ma aumenterebbe notevolmente l'attuale prezzo del pane. Costituirebbe senza dubbio per lo Stato un cespite ingente, ma inasprirebbe ancora di più quei criteri di imposta progressiva a rovescio cui in parte si ispira il nostro sistema tributario.

Cronaca Provinciale

PASIANO DI PORDENONE
Buone notizie da Madrid!

Pochi giorni fa su «La Patria» apparve, in una corrispondenza da S. Vito, la notizia di una lettera pervenuta ad un tale che ha tutto dell'americanata. Oggi certo Pescarolo Giacomo di qui ebbe una lettera eguale che vi trascrivo:

Madrid, lì 17 - 11 - 22

(La busta è pura timbrata a Madrid il 18).

Preg.mo Signore,

« Trovandomi qui in prigione per fallimento, vengo a pregarla se vuole aiutarmi a ritirare una somma di lire 1.200.000 franchi che io posseggo in un baule che si trova in deposito in una stazione di Francia.

« Per questo è necessario che lei venga costì, per levare il sequestro al lo bagaglio, pagando al Cancelliere le spese del mio processo, per impossessarsi di una valigia a segreto nel quale avevo nascosto la ricevuto della ferrovia, indispensabile per ritirare il baule della stazione.

« In ricompensa gli offro il terzo della somma».

« Siccome non so se si trova allo stesso indirizzo, e nella paura che la presente non gli pervenga, aspetterò la sua risposta per firmare il mio nome e per confidargli il mio segreto.

« Dunque non potendo ricevere questa risposta direttamente in prigione, se lei accetta di venirmi in aiuto, lei invierà un telegramma a una persona di tutta confidenza che me lo rimetterà con tutta sicurezza; così concepito: Agustin Darcena. Lista Telegrafos. — Llodio (Spagna).

« conforme contrato. Pescarolo».

« Gli raccomando tutta discrezione, e di rispondere per telegramma, e non per lettera.

« In attesa della sua risposta firmo solamente R. de S.

La storia di questo tesoro spagnuolo è ormai vecchissima, e dovrebbe essere conosciuta da tutti; ma, come si vede, la persuasione che si possa pescar qualche semplicione non è ancora cessata, a Madrid!

Furto di stoffe

Questa notte, alle ore due, ladri finora sconosciuti, forzata una finestra, entrarono nel negozio del sig. D'Andrea Pietro e figli di qui e rubarono stoffe e denari per un importo di circa 6000 lire. I ladri devono essere pratici dell'articolo, poichè scelsero le migliori stoffe e quelle di maggior valore. Essi poterono compiere il delittuoso lavoro indisturbati. Nessuna traccia che possa guidare l'autorità nelle sue ricerche.

SEGNACCO
Il nuovo asilo

Si è aperto ieri un Asilo Infantile per i bambini delle frazioni di Loveriacco, Villafredda e Molinis. Esso ha sede, grazie al consenso dell'Autorità scolastica e dell'autorità comunale, in una magnifica aula dell'edificio scolastico di Loveriacco, la quale rimane libera almeno per qualche anno.

Al buon andamento dell'istituzione provvede una apposita Commissione, la quale in via provvisoria è risultata composta come segue: Maria Brun maestra di Loveriacco, Di Maria Maria, Cossolini Giuseppe e Rossi Pietro di Loveriacco, Gentile Giuseppe e Miani Giuseppe di Villafredda e Del Mestre Clara di Molinis.

Per raccogliere i fondi per l'asilo per il giorno 8 dicembre è indetta una pesca di beneficenza.

OSOPPO
Appalto dazio

Nella seduta straordinaria del 18 corrente l'on. Consiglio Comunale di Osoppo fra i vari provvedimenti presi deliberò pure di appaltare anche per il prossimo anno 1923 la gestione del dazio Consumo, e ciò, in considerazione del buon risultato ottenuto quest'anno.

L'asta seguirà il giorno 16 del prossimo venturo mese a licitazione privata.

COSEANO
Pollaio svaligiato

L'altra notte ignoti ladri penetrarono nel pollaio di certa Orsola Pellegrini portando seco due galline, tre conigli e due colombi. Il danno patito dalla Pellegrini è di circa 70 lire.

SACILE
Il 1. regg. Fanteria rimane

In seguito ad ordine superiore è stato sospeso il trasferimento da Sacile a Gradisca del 1. reggimento Fanteria.

La notizia è stata appresa dalla cittadinanza tutta con grande soddisfazione vedendo in tal maniera esaudito un suo desiderio.

REMANZACCO
Contravvenzione per vendita di medicinali

Ieri il R. Commissario di P. S. accompagnato da un agente investigativo ha elevato contravvenzione alle sorelle Missio, esercenti un negozio di Coloniali, perchè sorprese a vendere al pubblico «Magnesia S. Pellegrino» e «Olio di ricino», medicinali la cui vendita è riservata alle Farmacie.

S. GIOVANNI DI MANZANO
Costituzione della sezione a Villanova

Ieri sera, con l'intervento del Comandante la seconda Centuria, sig. Costantini Antonio, si costituì a Villanova del Judrio una Sezione del Partito Nazionale Fascista.

Parlarono applauditissimi: il cav. uff. Desiderio Molinari ed il sig. comandante Centurione Costantini, i quali fecero ben conoscere ai numerosi convenuti i capisaldi del programma fascista ed i doveri che sono imposti alle camicie nere ed ai triari, perchè il programma, sotto la direttiva della più rigida disciplina, possa venire attuato in tutte le sue parti per la prosperità e grandezza della Patria nostra e perchè l'Italia sia portata al livello che le spetta nel consesso delle nazioni civili.

Dopo i discorsi, vene eletto il Direttorio, che risultò così composto: co. Raimondo de Puppi, presidente; cav. uff. Molinari sig. Desiderio, segretario amministrativo; sig. Seffino Federico segretario politico, ed a membri i sigg.: Falcone Nicola, Seffino Michele, Mocchiutti Angelo, Stecchina Sante, Conchiune Guido.

Furono formate due squadre: una di azione ed una di triari ed a comandanti furono designati, rispettivamente: il sig. Brusin Pietro (ex aiutante di battaglia) ed il sig. Brusin Giuseppe quale più anziano fra i presenti; egli ebbe ben cinque gli combattenti.

In ultimo venne compilato un telegramma da inviarsi a S .E. Benito Mussolini così concepito:

« Villanova del Judrio, estrema e vigile sentinella italiana del vecchio ed ingiusto confine, rinnova nel fascismo sua completa devozione a voi duce benemerito del fascismo ».

La serata, trascorsa nella più fraterna e cordiale armonia, si chiuse con un doveroso omaggio ai tanti caduti e con una calorosa dimostrazione di simpatia all'augusto nostro Re, al nostro benemerito Duce ed all'Italia fascista.

CODROIPO
Consiglio Comunale

Il 3 dicembre p. v. il Consiglio comunale terrà una seduta, nella quale saranno discussi varii oggetti. Fra questi notiamo i seguenti: Contrattazione di un prestito di lire 95000 con la Cassa di Risparmio di Udine per la esecuzione del progetto già approvato di riduzione degli uffici municipali e per la provvista della mobiglia relativa. — Necessità di sistemare il roiello del Ledra attraversante la frazione di Biauzzo e modo di far fronte alla spesa preventiva in lire 4000 — Invito al R. Prefetto al rilascio delle delegazioni del secondo prestito di lire 62.500 incontrato condizionatamente dal Comune per i lavori della ferrovia di Udine-Castions-Codroipo-Palmanova e sulla risposta data dalla Giunta municipale con deliberazione successiva — Nomina della Commissione elettorale per il biennio 1923-1924 — Nomina della Commissione tassa esercizio e rivendita per il 1923. — Rinnovazione del quarto dei membri della Congregazione di Carità — Nomina dei revisori dei conti per l'anno 1922 in corso. — Approvazione del bilancio preventivo del Comune per il 1923 — Proposta della Giunta provinciale per il mantenimento dell'organico attuale sul servizio delle guardie campestri e per l'apertura di concorso al posto delle guardie stesse.

Vari oggetti sono relativi alla cessione di terreni a privati.

In seduta segreta saranno discussi tre soli oggetti.

MANIAGO
Le cariche al Fascio

che comprende anche i nuclei di S. Leonardo, di Montereale e di Cavasso Nuovo, sono le seguenti:

Membri nel direttorio: Vanni ing. Enrico; Mazzoli Taic dott. Carlo; Centazzo sig. Bruno; Centa rag. Vittorio; Gentili rag. Fernando.

All'unanimità è stato eletto segretario politico l'ing. Enrico Vanni.

Rimane comandante delle squadre il sig. Bruno Centazzo.

GONARS
Un grave furto

La notte scorsa ignoti ladri, riuscivano a penetrare nel negozio di coloniali del signor Gabriele Ceccotti, Rubarono da una stanza a pianoterra, una bicicletta «Legnano» quasi nuova, un libretto di risparmio rilasciato dalla Banca Cooperativa Udinese, Agenzia di Palmanova, oggetti d'oro per circa 100 grammi, una piccola somma di denaro ed altri oggetti di poca entità.

PORDENONE
Ad un partente

L'altra sera alla trattoria «Grande Vittoria» si riunì a banchetto una schiera di amici per salutare il concittadino Vincenzo Palomo, premiato fotografo, che per affari di famiglia si trasferisce a Maniago.

Durante il pranzo regnò molta allegria e furono pronunciati vari brindisi, cui rispose il festeggiato.

L'assemblea dei camerieri

Ieri i camerieri si riunirono per udire il resoconto finanziario. Dopo la relazione fu votato un plauso al solerte segretario. Quindi si deliberò che in occasione dell'inaugurazione della bandiera dei sindacati riuniti sia inaugurato anche il gagliardetto del gruppo camerieri, lavoro finemente eseguito dalla ditta Bertarelli di Milano (l'asta fu gentilmente offerta dalla Ditta Capriolo e figli).

In seno al gruppo si costituì una cassa di risparmio a quote settimanali.

PALMANOVA
Per la scuola d'arte applicata all'industria

Il Ministero di Agricoltura ed industria ha, con recente decreto concesso alla locale Scuola d'arte un sussidio straordinario di lire 10.000.

La concessione ha così notevolmente contribuito a rendere meno difficile l'opera dell'amministrazione della scuola, assicurando la continuazione dell'anno scolastico ottimamente iniziatosi nello scorso 15 ottobre.

Una vera espressione di riconoscenza è dovuta al comm. Alberto Calligaris, delegato Ministeriale per le Scuole Professionali della provincia, che nell'ultima Sua preziosa visita riportò una impressione tale dell'indirizzo ed andamento da dover interporre i suoi validi uffici per ottenere dal superiore Ministero la necessaria considerazione e quindi il massimo possibile contributo.

I bambini poveri di Fiume e il Natale

Ci giunge il seguente appello per i bambini poveri di Fiume, cui si vorrebbero preparare meno tristi i giorni del Natale prossimo:

Mentre gli italiani tutti si augurano ed attendono che le rinnovate energie di ordine e di lavoro, diano pace e prosperità alla Patria travagliata, il pensiero torna nostalgico a quelle città che dalla crisi del dopo guerra hanno maggiormente sofferto. Tra queste — prima, e particolarmente cara, è Fiume. Essa paga il fio della sua italianità: essa durante quattro anni, nella successione di avvenimenti tragici provò tutte le inquietudini, tutte le privazioni, tutti gli strazii.

Fiume deve risorgere e risorgerà presto, allo splendore di vita economica e civile, che le assicurano la sua posizione nell'Adriatico, le sue belle tradizioni commerciali e la indomita volontà dei suoi cittadini, e l'impegno formale assunto dagli italiani.

Ma frattanto il porto è deserto, languenti le industrie, stroncate le basi economiche della vita. Dove un tempo erano ricchezza ed agiatezza, ora non vi ha che ristrettezze e miseria.

Perciò è particolarmente importante lo appello che mons. Isidoro Sain, amministratore apostolico di Fiume, lancia agli italiani ed in modo speciale ai veneti, perchè le giornate del Natale trascorrano liete per i fanciulli della città dolorante.

L'iniziativa ha una portata economica, ma sopratutto un valore morale che non sfugge al lettore.

E' necessario, è bene che nel dì di Natale i bambini di Fiume sappiano che gli italiani pensano a loro. E sarà un soave scambio di purissimi affetti, se nel dì di Natale, gli italiani penseranno ai bambini di Fiume.

L'iniziativa, dunque, è di quelle che hanno facile e pronta riuscita. Noi siamo certi che l'esito supererà le migliori speranze: ne è garanzia anche il fatto che essa sorge per merito e sotto gli auspici di mons. Sain, amministratore apostolico di Fiume. Ecco il suo appello:

Nella travagliata situazione in cui versa tuttora questa nostra diletta città per quanto sorrida già la speranza di un confortante miglioramento, mi sia lecito come a Padre e Pastore di questo eletto Gregge, di raccogliere con cuore paternamente commosso le voci flebili di molte e molte tenere creature che aspettano ansiosamente le feste del Santo Natale, con la speranza che la generosità delle anime buone le renda loro anche quest'anno, non dico liete, ma meno tristi.

Oh quanto è doloroso per un Padre il solo pensare che la più amabile solennità dell'anno, tanto cara e gioconda per tutte le famiglie, non allieti il cuore di tutti i suoi amati figlinoli, come rallegra il cuore di mille e mille altri bambini, più fortunati di questi loro piccoli fratelli!

Oh anime buone, oh Padri e Madri affettuose, o cari bambini delle nostre Venete regioni, permettetemi di farvi sentire da lontano l'eco pietosa di questi miei figlioli. Allargate il vostro generoso cuore, aprite la vostra mano pietosa a sollievo e conforto di tanti innocenti. La vostra caritatevole offerta per quanto tenue, sarà già per sè stessa benedetta da Dio e approvata dagli uomini.

Ma quando poi tutti quei bambini che nelle feste natalizie godranno del vostro dono, rivolgeranno per i loro benefattori lontani e vicini la loro preghiera di riconoscenza a Gesù Bambino, unitamente a quella del loro padre affettuoso, oh allora anche Gesù Bambino allargherà il suo divin cuore, aprirà la sua onnipotente manina e spanderà in ricambio copiosamente le sue celesti benedizioni su di voi, sui vostri bambini e su tutte le vostre famiglie. Abbiatevi intanto, o anime generose, una parola di ringraziamento anticipato, con auguri di ogni prosperità.

D. Isidoro M. Sain O. S. B.
Abate di Praglia
Amministrat. Apostolico di Fiume.

Mons. Sain ha scelto il «Popolo Veneto» quale mezzo e strumento dell'opera sua. Il giornale popolare di Padova, per la raccolta delle offerte fa appello alle Associazioni delle Donne Cattoliche, dei Giovani Cattolici ed a quanti altri sodalizi credessero di aiutarlo nell'opera pietosa e patriotica. Ha inviato anche a noi schede di sottoscrizione per cui noi siamo autorizzati ad accettare le offerte. Queste possono essere inviate anche direttamente all'Amministrazione de « Il Popolo Veneto » via Vescovado 20, Padova: invio che faremo noi pure collettivamente alla metà di dicembre.

CORTE D'ASSISE
L'assoluzione dei fascisti coinvolti nei fatti di Pordenone

Il dibattimento contro i fascisti Marin, Paganini Erhet, Gressani e Covre, istruito per i noti fatti di Pordenone, finì ieri nel pomeriggio con una sentenza di assoluzione generale. Durante la mattina furono escussi gli ultimi testi. Alle 14 si iniziò la discussione. Primo prese la parola

Il Pubblico Ministero

Lo rappresenta il cav. Pittoni.

Egli esordisce con alcune considerazioni giuridiche, onde poter porre i fatti addebitati agli accusati nella loro vera posizione legale.

Si sofferma prima brevemente ad accertare se i fascisti abbiano effettuate minaccie fisiche o verbali a persone; e ricordato con precisione fatti e circostanze, conclude che ciò non risulta, ma che però il numero stesso e l'ora sono minaccia e intimidazione per sè stessi: quindi è da ritenersi l'esistenza della minaccia. Per uno dei fatti più salienti, la devastazione del negozio Sacilotto, l'accusa può basarsi su diverse fonti, alcune delle quali sono originate dal contegno stesso del Paganini, altre dalle perizie dell'incendio. Il giudice commise al perito di accertare le cause, ma il perito non rispose in modo esauriente, perchè non seppe decifrare quanto era accaduto e non precisò se il fuoco fu dovuto a corto circuito o ad altre cause. Un'altra fonte di accusa: alcuni fascisti ebbero a vantarsi di avere appiccato l'incendio; altri invece lo negarono, dicendo anzi di aver cooperato a spegnerlo; c'è dunque tale contraddizione e mancanza di chiarezza in questo elemento, da non poter trarne una precisa affermazione. Non crede di poter contestare la deposizione del perito che attribuisce la fiammata al corto circuito verificatosi, perchè non è di sua competenza; pensa però veridico il perito quando afferma di non saperne con precisione l'origine.

L'oratore dimostra poi che il fuoco non potè essere appiccato dallo scoppio delle «Sipe» lanciate contro la saracinesca e invita i giurati a rispondere no al quesito di appiccato incendio.

Altro fatto: l'invasione della casa di don Lozer e quella del comunista Sartor. Poche parole in merito a ciò. Rileva che non furono poste le mani sopra le persone; ci fu uno che s'impossessò di una somma di danaro, ma quel tale non era fascista, tanto che i fascisti stessi lo smascherarono e lo arrestarono.

Prendendo quindi in considerazione la figura del Paganini, il P. M. lo immagina più volentieri pieno di vita e di azione e libero, che rinchiuso tra le mura di una cella; libero e pieno di vita per il bene della Patria, come lo fu nelle trincee.

L'oratore, a questo punto, dopo un fuggevole accenno al Gressani, sul cui conto nulla può dire, passa a svolgere la seconda parte della sua requisitoria. Esamina l'attenuante della provocazione e dice: « Quando si scrisse il nostro Codice, l'Italia non aveva ancora attraversato quel turbinoso periodo di crisi nazionale e di sfacelo che attraversò nel dopo-guerra. Allora si considerava la provocazione come riflettente la sola cerchia personale, senza coivolgere più complessi ordini di idee. Dopo, le cose mutarono. Se prima si poteva ritenere provocata unicamente la persona, poi la provocazione involgeva il sentimento che si formava nella persona e che rifletteva il sentimento della Nazione tutta.

Ma la provocazione rimane sempre una attenuante. Ricordiamoci che ieri non era possibile chiamarsi liberamente cittadini italiani; ed ora essere cittadino italiano è un onore!... (*Scoppia irrefrenabile una ovazione che sorprende l'oratore, interrompendolo. Il cav. Pittoni dice di non volere queste manifestazioni, le quali potrebbero far supporre che la requisitoria manchi della severità che le si impone*).

Il P. M. passa quindi a considerare le condizioni in cui la magistratura venne a trovarsi ad un certo momento. Il Procuratore del Re — dice — e i magistrati non potevano compiere il loro dovere. C'era una legge sulla stampa ed i procuratori avevan la facoltà di sequestrare i giornali che facevano opera di eccitamento all'odio o vituperavano il vessillo della Patria e la Maestà del Re. Il Procuratore del Re aveva una grande responsabilità, perchè dopo il sequestro doveva procedere ad una poderosa tutela perchè non fossero avvelenati gli spiriti delle masse.

Purtroppo, venne un giorno di sfacelo, e fu tolto ai procuratori il potere preventivo.

Ogni tristo uomo che avesse un torchio e un mucchio di carta poteva liberamente atteggiarsi a giornalista. Veniva fatto magari un processo, ma le poche copie del giornale che l'integro magistrato riusciva a sottrarre al pubblico non erano sequestrate che dopo uscito e letto il maggior numero.

Così lo Stato fu alla mercè dei nemici.

Non per molto però, chè finalmente i giovani forti della Patria dissero basta e balzarono in sua difesa, affrontando un sacrificio ben peggiore che quello della trincea, dovendo combattere contro gente del proprio sangue. La lotta fu fiera e si ebbero tra le giovani file molti morti e ultimo il vostro bello e caro Beltrame.

Per la coscienza nazionale insorta a difesa della Patria, il Paganini dunque, come cittadino, ha diritto alla provocazione come ne avrebbe diritto ogni buon cittadino.

Le arringhe defensionali

Tutte e tre brevi e calorose. Dopo il P. M. parla

L'avv. Picotti

Egli dice:

Io parlo sotto l'impressione dell'alta e nobile requisitoria, le parole che il P. M. pronunciò nella seconda parte mi hanno commosso ed io che, sotto la toga, oltre un'anima di avvocato, ho un'anima politica, debbo sostenere uno sforzo perchè prevalga la prima. Il nobile discorso del P. M. ha fatto sì che qui si sia diffusa una atmosfera di pace. A traverso a questa requisitoria, cui rendo l'omaggio della difesa, rimane sola la figura del Paganini e dal primo e grave reato, non rimane altro che l'imputazione di danneggiamento con le attenuanti della provocazione grave; quindi la causa è ridotta a nulla. Gran parte della verità risulta dalla requisitoria: del resto da questa causa non ne rimarrà che il ricordo dei patimenti e del carcere sofferti dagli accusati.

Per essere severo, il P. M. non ricordò nemmeno il particolare ambiente del pordenonese; ma già la giuria friulana lo conosce e non è il caso di parlarne.

Eppoi, trascurando tutto l'altro, c'è la testimonianza del Commissario Romeo il quale disse che a Pordenone parlare di Patria e d'Italia era un delitto; la popolazione vedeva calare in città le orde coi simboli dell'idea rossa e si chiudeva nelle case paralizzandosi la vita cittadina, mentre il Governo dava ordini di astensionismo.

Sorsero allora manipoli di valorosi e tra i primi a farne parte fu il Paganini. E permetti che ricordi questo di te, Paganini: tu con Filippo Corridoni sei penetrato nella Camera del Lavoro nel 1915 per sottrarre gravi documenti ai nemici interni. Poi sei corso in trincea da valoroso e fosti sergente e decorato.

Dopo la guerra fosti dodici mesi in prigione, coinvolto nell'uccisione di un socialista, mentre per te si ritirò ogni accusa.

A Pordenone, venuto per lavorare, tu eri quotidianamente perseguitato come un proscritto, senza tregua e ti si negava persino l'alloggio.

Eppure — continua l'avvocato — il Paganini si mantenne sempre fedele al nostro e suo ideale, ed era tutti i giorni alla testa del manipolo dei giovani ardimentosi e fu alla testa anche quella notte, senza però commettere atti illeciti. Ci sono testi di accusa e testi a difesa che hanno una colorazione politica, e su quelli non soffermiamoci. Basta considerare le deposizioni del tenente dei carabinieri e del commissario di P. S. Romeo; queste saranno le basi per l'assoluzione del Paganini.

Ricordiamoci ancora che lo stesso don Lozer non potè assicurare che fosse tra coloro che invasero la sua casa e altri testi d'accusa lo riconobbero in una ben strana forma; lo abbiamo riconosciuto — disse la Sartor — perchè tutti dicevano che era lui.

Intorno a Paganini si accendeva la leggenda e la fantasia popolare lo faceva presente da per tutto; dunque non poteva essere mancato neanche quella volta!

Permettetemi ora che ricordi una cosa: mentre Paganini era in carcere, gli nacque una bambina, ed egli la chiamò: Italia Vittoria. Domenica ventura si festeggia a Pordenone la nostra Vittoria; agli operai degli Stabilimenti che un tempo calavano come nemici tra noi, verrà offerto un tricolorato vessillo della Patria. Paganini deve trovarsi là, tra quelli che erano i suoi più acerrimi nemici, a celebrare la vittoria morale, che è vittoria anche di Paganini stesso.

In difesa di Marin

L'avv. Marsich di Venezia prende la parola dopo questa prima arringa. L'oratore parla in difesa di Bruno Marin. Sarà brevissimo — premette — per non ritardare di altri minuti la assoluzione di Marin. Voglio però — soggiunge — indirizzare una parola di omaggio al P. M. per la commozione in me suscitata dalla seconda parte della sua requisitoria.

Io so l'opera svolta dall'egregio Magistrato ed ho sentito l'amara verità quando diceva che in questi ultimi anni i magistrati dal cuore generoso di italiani com'egli è, non potevano rendere giustizia in nome della Patria. Ebbene, se oggi si può pronunciare una sentenza in nome della Patria, ricordiamoci che lo dobbiamo a coloro che hanno aperta la breccia per riscattare la Patria. Non dimentichiamo che coloro soffersero per dare all'Italia una stabilità nazionale, un ordine sostanziale sia pure a traverso un disordine formale.

Io chiedo l'assoluzione di Bruno Marin — e nella domanda non mi dilungo per non ritardarla più oltre — chiedo l'assoluzione di questo gentile cavaliere dell'idea, di questo valoroso e audace condottiero, perchè egli possa ancora condurre le giovinezze gagliarde della Patria verso nuove vittorie.

Signori giurati, domando che questo Marin sia ridato agli amici, ai fratelli, che l'attendono con affetto indicibile!

L'ultima arringa

per essa breve, è pronunciata dall'avv. comm. Bertacioli, per il sottotenente Gressani.

— Non ho niente da dire per il Gressani — afferma l'oratore — perchè il Gressani è qui per combinazione, così che la difesa non è che una comparsa. Fra

quelli che furono a Pordenone in quella notte, è comparso il suo nome: e la P. S. raccolse anche quel nome e lo affidò all'autorità giudiziaria. Il Gressani fu interrogato a Roma, ove era per i doveri del servizio militare; rispose francamente che fu a Pordenone, mentre poteva anche negarlo e chiudere così la pagina che parlava di lui. Fu franco, quasi potrei dire ingenuo: ma egli nulla aveva fatto e nulla credette quindi di dover nascondere.

Confronti non erano possibili per precisare se egli fosse fra coloro che parteciparono agli avvenimenti di quella notte; nulla risultava a suo carico e fu rinviato a giudizio pensando che qui si sarebbe veduto, si sarebbe discusso, si sarebbe deciso.

Qui, nessuno si occupò di lui; è stato dimenticato completamente nelle deposizioni testimoniali e solo due fra gli ultimi testi affermarono che il Gressani non partecipò al fatto.

Sappiamo che fu incaricato dal conte di Manzano di recare a Pordenone dei denari alle squadre; poi si addormentò e nessuno lo vide. Di lui, dunque, non occorre occuparci. Per le altre cose io ho notato il consentimento dei signori giurati quando il P. M. disse parole alte e sincere, commovendo come di rado ci si commuove in quest'aula. Si pensi ai sacrifici di questi giovani che lottarono, patirono anche il carcere e le intense sofferenze morali per cui il vostro giudizio, signori giurati, sarà più che altro un giudizio morale; e tale da voi si richiede. Ricordatevi della frase del P. M.: era giunto il momento di dire basta! Legittima quindi fu l'insorgenza a un dato momento. Non era sufficente dire la parola basta, occorreva l'azione che la traducesse in realtà e sono proprio costoro che soli potevano esercitare il diritto di dire basta e di esercitar l'azione che quel comando doveva sanzionare. Signori giurati; l'assoluzione che voi formulerete sarà perciò espressione di un dovere di gratitudine!

Verdetto di assoluzione

La discussione è finita.

Il presidente dichiara chiuso il dibattimento. L'aula lentamente si sfolla e il pubblico fa ressa sul ballatoio esterno e per le scale.

Prima delle cinque, i giurati hanno formulato il verdetto, ed il pubblico viene riammesso.

La folla si riversa, accalcandosi tra i posti. Il sorriso degli accusati già rivela quale sia il verdetto. Il presidente legge le risposte ai quesiti: negative per tutti i quesiti e per tutti gli accusati.

In base a ciò, il P. M. chiede l'assoluzione per tutti gli imputati per non aver commesso il reato.

Il Presidente pronuncia subito la sentenza assolutoria, accolta dagli applausi e dagli alalà dei fascisti presenti, che si precipitano verso i loro compagni, che escono liberi.

Una dimostrazione agli scarcerati

Gli *assolti* sono portati in trionfo fuori delle Assise. In via dei Teatri, non avendo trovato posto nell'aula, attendevano numerosi fascisti; questi improvvisarono ai loro compagni scarcerati una calda dimostrazione.

Si formò subito un corteo che, al canto degli inni patriottici, accompagnò gli «assolti» fino in Piazza Vittorio Emanuele. Quivi, nel terrapieno del tempietto di S. Giovanni, i fascisti sostarono e dalla gradinata Bruno Marin rivolse loro vibranti parole, dicendosi lieto di aver sofferto per l'ideale fascista.

La chiusa fu salutata con applausi ed alalà.

Quindi i numerosi fascisti si recarono al Caffè Contarena e quivi l'orchestrina suonò, fra il succedersi di applausi, gli inni fascisti, accompagnata dal canto delle «camicie nere».

Rivolse un fervido saluto ai compagni scarcerati, l'avv. Pisenti.

Un banchetto al Manin

Ieri sera alle ore 20, al Ristorante Manin seguì un gran banchetto fascista di 120 coperti, in onore degli assolti. Erano presenti tutti i dirigenti del partito e i simpatizzanti.

Allo spumante si diede lettura dei telegrammi di plauso per l'assoluzione; quindi pronunciò un indovinato brindisi Castelletti.

Parlò poi il segretario politico avv. Pisenti, intrattenendosi sull'attuale momento politico e sul fascismo friulano. Linasi comandante la squadra «Cantore» formata da ex alpini, offrì all'ex alpino Marin una fotografia della squadra.

Ed infine, prima che la mensa fosse tolta, parlarono il geometra Piccini, e a tutti rispose Bruno Marin, fra rinnovantisi scrosci di applausi.

TRIBUNALE PENALE

Pres. cav. avv. Turchetti — Giudici: cav. avv. Pampanini e avv. Minesso.

Il formaggio dell'ing. De Vecchi

Umberto Cavaggioni di Ronca (Verona) deve rispondere di appropriazione indebita, per essersi impossessato nell'agosto 1919 in Udine, di una partita di formaggio, del valore complessivo di lire 5687. Il danneggiato è l'ing. Aristide De Vecchi, il quale aveva affidato la merce al Cavaggioni per motivi di indole commerciale.

L'imputato è assolto in contumacia per insufficienza di prove.

I ferri del mestiere....

L'operaio Silvio Bernardis fu Luigi di Mortegliano, nel 1917 era addetto alla esecuzione dei lavori per conto dell'intendenza della III Armata. Egli è imputato di essersi appropriato di vari attrezzi, chiodi, scarpe per un valore di L. 250.

E' assolto per insufficienza di prove.

Dodici chilogrammi di dinamite

Certo Giuseppe Zuader fu Giacomo di Drenchia fu trovato in possesso di 12 chilogrammi di dinamite.

L'imputato si giustifica dicendo che nella sua casa, che comprende dieci locali, abitavano alcuni operai, i quali adoperavano dinamite nei lavori cui erano addetti. Quindi l'esplosivo lo avrebbero lasciato detti operai.

Il Tribunale assolve il Zuader per insufficienza di prove.

PASIANO DI PORDENONE

La missione di un Presule

Riceviamo:

Dal giorno 19 al 27 and. nel nostro paese abbiamo avuto le S. Missioni tenute dall'illustre Vescovo, Mons. S. Fermo, che con la sua parola dolce, semplice, evangelica, affascinò il popolo che, devoto e numerosissimo accorse sempre alle prediche della mattina e della sera, non solo, ma per parecchi giorni si accostò ai Sacramenti con edificante pietà.

Venerdì venne fatta la Comunione generale per le anime dei defunti, specialmente dei caduti in guerra.

La sera vi fu la processione al Camposanto e l'illustre Presule salito su di un palco, parlò della pietà verso i defunti. Poi ordinò ai presenti di raccoglersi in preghiera con lui, mentre ai quattro angoli del Cimitero i sacerdoti, coadiuvati dal Padre Guardiano e dal P. Rettore della Basilica di Motta, davano l'assoluzione.

La funzione venne terminata con l'assoluzione data dal predicatore, lasciando nell'animo dei presenti un caro ricordo e una perenne gratitudine per Colui che ebbe un pensiero di tanta pietà cristiana per i defunti.

Sabato di nuovo Comunione Generale in onore di Maria Ss.ma e domenica per ottenere l'Indulgenza plenaria.

Lunedì fu l'apoteosi della pietà; cioè la giornata eucaristica, con Comunione generale, discorso eucaristico, esposizione del Santissimo e processione, cui presero parte ben nove parrocchie limitrofe.

La funzione terminò con un discorso del Vescovo e benedizione all'aperto, sul piazzale della chiesa, all'immensa folla reverente e commossa.

Oggi, alle ore 9 e mezza Mons. S. Fermo, acclamato da tutto il popolo, partì lasciando nel cuore di tutti un grato ricordo ed un rimpianto di non averlo sempre fra noi. Egli, con la sua parola evangelica con la sua affabile semplicità, conquistò le anime.

L'illustre Vescovo Mons. S. Fermo riportò un'ottima impressione di questo paese. Egli restituì la visita alle autorità che si erano recate a fargli omaggio.

A. B.

CIVIDALE

I ferrovieri fascisti

Ieri nella mattinata alla sede del Fascio locale si sono riuniti numerosi soci del Sindacato Nazionale Ferrovieri Secondari fascisti.

Si deliberò di chiamare la squadra d'azione col nome del benemerito capostazione signor Langero cav. Adelchi che ora ci lascia, essendo traslocato alla stazione principale di Bologna S. V. e d'inviare un ultimatum di 72 ore alla sezione del Sindacato rosso affinchè questa dichiari se è sciolta e faccia il nome dei componenti. In caso di scioglimento i fondi saranno versati alla cassa centrale oppure suddivisa.

Dopo altre varie deliberazioni la seduta fu tolta.

Cospicue nozze

La gentile signorina Teresina Ceschia ha ieri giurato fede di sposa al tenente sig. Luigi Tessitori di Gemona.

Per la circostanza fu dato anche un ricco rinfresco al quale parteciparono tutti gli ufficiali del presidio.

Agli sposi i nostri vivi auguri, alle famiglie congratulazioni.

MEDUNO

Un ragazzo scomparso

Quindici giorni fa si allontanava dalla casa paterna, il ragazzo Vallerugo Giovanni di Vittorio e non fece più ritorno. I genitori visto che nè la sera, nè il giorno appresso, rientrava, fecero affannose ricerche, ma invano; tanto che il padre si decise a rivolgersi ai Carabinieri. Però anche le ricerche di questi rimasero infruttuose. Pare che il ragazzo abbia avuto intenzione di portarsi fra S. Vito e Portogruaro. Da S. Vito infatti inviò una cartolina.

Diamo i connotati del ragazzo, pregando tutti quelli che potessero fornire qualche indicazione di parteciparla alla famiglia o al Comune di Meduno: Statura media, corporatura snella, colorito bruno, occhi neri e cappelli neri.

POVOLETTO

Encenie a Savorgnan di Torre

Ci scrivono da Savorgnano:

Con solennità imponente si svolsero domenica i festeggiamenti per la inaugurazione della Madonna e delle campane.

Il nuovo concerto del peso di 40 quintali: mi, re, do, è riuscito tra i migliori fusi dalla Ditta De Poli di Udine e la signora De Poli accompagnata dal Direttore della fonderia, ospite graditissima, volle personalmente assistere alla inaugurazione di questo artistico capolavoro che donerà ancora maggior fama alla benemerita Ditta. Apprezzata ed ammirata fu pure la nuova artistica immagine della Madonna che nella trionfale processione fu accompagnata da migliaia di fedeli. Durante le sacre funzioni la compagnia dei coristi venuti da Udine diretti dal rev.mo don Luigi Palla, eseguì musica di varii autori e la nuova messa «Basilicalis» del chiarissimo prof. Pigani, presente lo autore, entusiasmando e commovendo la folla di quasi 3000 persone accorsa da tutti i paesi limitrofi per gustare la nuova composizione dell'insigne autore. Questa popolazione che con ingenti sacrifici ha voluto donare alla sua torre un concerto di campane da cattedrale ed alla sua maestosa chiesa un'artistica e liturgica immagine della Madonna, può ben a ragione andare soddisfatta e ricorderà con santo orgoglio la storica giornata di domenica.

ATTIMIS

Un figlio malvagio

Per divergenze famigliari, certi Minisini Giuseppe, di anni 35 da Attimis, ed il di lui padre Minisini Clemente Omobono, di anni 64, si accese l'altra sera una furibonda zuffa. Ne ebbe la peggio il vecchio padre, che dal poco umano figlio, ricevette due colpi di soffietto alla testa, riportando lesioni guaribili in giorni venti con riserva.

Il Minisini Giuseppe è stato tratto in arresto e tradotto nelle carceri di Cividale.

TARCENTO

Pro monumento

Al comitato pro monumento ai Caduti in guerra, pervennero le seguenti offerte:

Nel terzo anniversario della morte di G. B. Serafini: Maria di Montegnacco ved. Serafini lire 300.

In morte Coll. cav. Quinziano Mosca: Mosca Giulio e Famiglia lire 100 Consiglieri e Sindaci Banca Coop. Popolare di Tarcento lire 100.

Fornelli elettrici - Cucine elettriche
E. Travagini - UDINE

Cronaca Cittadina

La polemica sul Commissariato degli alloggi

Sappiamo per esperienza, che, quando si inizia una polemica, non si sa quando si potrà scrivere la parola fine; ma nondimeno, confidiamo che sia prossimo il tempo in cui la scriveremo anche sulla presente che riguarda il Commissario degli alloggi — carica molto ingrata, e fatta per non accontentare proprio nessuno. Per parte nostra dichiariamo che dopo questa replica dell'avv. Zoratti e la lettera di coloro che approvano le sue critiche, daremo la parola (se crederà di prenderla) al Commissario agli alloggi cav. Ragazzoni.... e poi, stop.

Egregio sig. direttore.

Le prometto che non prolungherò la polemica; almeno se non vi sarò costretto, ma mi consenta di rispondere subito al cav. Ragazzoni, forse con maggiore franchezza di quanta egli abbia usata con me.

Egli si è nascosto dietro un dito se ha voluto spiegare le mie critiche «acerbe anzichè no» con allusioni personali, poichè quelle allusioni non alterano affatto il fondamento dei miei precisi rilievi ed anzi li ribadiscono.

Poco importa infatti che io sia «assiduo ed ascoltato collaboratore della presidenza dell'Agraria» e pochissimo che io abbia la semi sventura «di essere proprietario di una casa in Udine», mentre torna alquanto preziosa l'ammissione del Commissario di aver voluto assegnare un appartamento ad una famiglia non gradita al locatore in luogo di assegnarla ad altra tra quelle dal locatore raccomandate ed ugualmente sprovviste di alloggio».

Ma il male si è che non si tratta di una questione particolare, come il Commissario vuol far credere, bensì di una questione generale; si tratta di un metodo che il Commissario persiste nel ritenere opportuno, per quanto dalla «silente calma cittadina» come direbbe il suo addetto, si elevino ogni qual tratto commiste a voci stridule anche dignitose proteste di galantuomini.

E l'errore sta nel confondere «l'autorevolezza» con la quale il Commissario deve saper conciliare gli opposti interessi, con lo spirito autoritario col quale egli crede di poter (senza loro rammarico) sostituirsi ai proprietari ed agli inquilini preferendo al «magistrato conciliatore» di altre città «la persona energica e di cuore che pur non essendo magistrato di carriera sa disimpegnare con onore e con fede i più difficili incarichi» quale trovasi secondo lui ad Udine, alla testa, almeno per questo, di tante altre più grandi città!

Così (purtroppo per i proprietari, e per gli inquilini di Udine) egli ritiene, ma consenta almeno l'opposto parere in questi giorni proclamato anche in Senato e consenta ai liberi cittadini di dirlo pubblicamente mentre invocano in causa di un cotal medoto, la sua sostituzione insieme con quella della sua avanguardia.

Ammesso questo, affermi il Commissario di voler seguire le orme del suo diretto superiore S. E. l'on. Mussolini che regge meravigliosamente le sorti della Patria», ma badi che egli potrebbe essere annoverato tra quei laudatori che l'on. Mussolini ha dichiarato di avere «in gran dispetto».

E. Zoratti

***

I sottoscritti confermano le dichiarazioni pubblicate sulla Patria del Friuli dal preg. avv. Zoratti e dal sig. Valle Alessandro, rispondendo alla pura verità, contro il Commissario degli alloggi.

Fontanini Giusto, Ballarin Domenico, Gressani Giovanni, Calvetti Narciso, Russo Raffaele, Nodari Silvio, Amilcare Cucchini, Liberale Cesare, Cecotti Valentino e famiglia, Brovedani Luigi, Modesta Vecchiatto.

Il freddo

accenna, almeno temporaneamente, a diminuire. Infatti mentre l'altra notte avevamo 3 gradi sotto zero, la notte scorsa il termometro segnava un solo grado sotto zero, fino alle ore otto ant.

Stamane alle re 11 la temperatura è ascesa a 3 gradi sopra zero.

Una bella cerimonia all'istituto orfani

Domenica alle ore 14.30 nell'Istituto friulano degli orfani di guerra in Rubignacco di Cividale avrà luogo l'inaugurazione dell'anno scolastico 1922-23 con la premiazione anche degli alunni ed alunne che maggiormente si distinsero negli studi e nel lavoro nell'anno scolastico 1921-1922.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Orfani di guerra — In morte di Maria Perosa ved. Cosmi: famiglia Valentinuzzi lire 10. — di Romano Braida: famiglia Valentinuzzi 5 — di Giovanna Castelreggio ved. Colutta: ditta Malesani Rinaldi Scapini. — Nel III anniversario della perdita della sua Ida: la famiglia Carnielli Misani lire 50.

Casa di Ricovero — In morte di Rino Del Negro: Santi Enrico 20, Giov. Battista Rea e famiglia 10.

Scuola serale di contabilità. — Bagnoli e Diana 100, Milani Arturo 25.

Congregazione di carità. — In morte del rag. Pietro Roiatti: famiglia D'Ambrogio Luigi 10 — di Giovanno Castelreggio ved. Colutta: Andrea Del Maschio 10.

Ricreatorio Carlo Facci — In morte di Luigi D'Ambrogio: Pietro Rizzi 5 — di Romano Braida: dott. Antonio Colutta 10, Pietro Rizzi 10 — In memoria della madre Giovanna Castelreggio ved. Colutta: famiglie Colutta e Gobbato lire 200.

Mutilati Sezione di Udine. — In morte di Giovanna Castelreggio Colutta: Irma e Manlio Chiurlo 5 — del rag. Pietro Roiatti: gli amici dell'*Ancora d'Oro* 62. Ecco l'elenco: Gismondi, Turchetto Ant., Ferdinando Biasich, Conti Quintino, Macuglia Aldo, Bressan Ernesto, Toneatti Luigi, Armellini Gino, Macuglia Ruggero, cav. G. B. De Paoli, Pesante Giuseppe, Fossati Pompeo lire 5 cadauno; Bertoli Giovanni 2.

Scuola e famiglia — Nel III anniversario della perdita della sua Ida: famiglia Carnieli Misani 50 — In memoria della madre Giovanna Castelreggio ved. Colutta: famiglia Colutta e Gobbato 200.

Padiglione Tullio — In memoria della madre Giovanna Castelreggio ved. Colutta: famiglie Colutta e Gobbato 200.

Cucina Economica — In memoria della madre Giovanna Castelreggio ved. Colutta: famiglie Colutta e Gobbato 200.

Asilo Infantile di San Daniele. — In memoria della madre Giovanna Castelreggio ved. Colutta: famiglie Colutta e Gobbato 200.

Le funzioni in Duomo

In questi giorni si svolgono in Duomo le prediche dei vescovi Missionari, cui assistono gran numero di cittadini. Stamane, alle 7.30 oltre duecento di bambini e bambine si accostarono alla comunione generale, dopo un periodo di istruzione e preparazione tenuto lunedì, martedì e ieri dai vescovi. La comunione è stata distribuita da S. E. l'Arcivescovo.

Domenica, solennità della Vergine della Provvidenza si svolgeranno al mattino Messe e comunioni e alla sera rosario, predica di chiusa, benedizione papale e Tedeum.

Agli elettori

Il Sindaco avvisa che sono aperte le inscrizioni alle liste elettorali politiche pel 1923. Le domande dovranno essere presentate entro il 15 dicembre.

Due nuovi soci perpetui della «Dante Alighieri»

I signori Pietro Rizzi e Tullio Bongiorno, versarono, in sostituzione di fiori, lire 200 per inscrivere nel libro d'oro dei soci perpetui, la compianta signora Giovanna Castelreggio, ved. Colutta.

— Per onorare la memoria del compianto Rino Del Negro, in sostituzione di fiori, i signori di Prampero co. ing. Carlo, Schiavi avv. Gino, Chiussi avv. Aleardo, Caratti co. arch. Franc. co Braida Carlo Fabio, versarono lire 200 per inscrivere il nome nel libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri.

Solenni funebri

In forma solenne seguirono ieri mattina i funerali del buon sacerdote don Giuseppe Pecoraro.

Vi parteciparono anche i rappresentanti di tutte le associazioni Cattoliche di Bressa ove il Pecoraro fu per lunghi anni parroco, una folla di gente, e i rappresentanti del comune di Campoformido.

Nella chiesa del Carmine dopo le esequie, tenne l'elogio del povero Pecoraro, don Attilio Ostuzzi, ricordandone la vita e le opere. Al Camposanto parlò il segretario del comune che espresse tutto il compianto della popolazione che serba sempre del Pecoraro graditissimo ricordo, come pastore.

Per ultimo disse nobili parole, il signor Bertoni di Bressa.

Per i caduti di Cussignacco

Domenica un gruppo di frazionisti di Gussignacco fecero celebrare una funzione funebre in suffragio dei compaesani caduti in guerra.

Intervenne anche una rappresentanza militare.

Esame di Procuratore

Alla corte di appello di Brescia lo avv. Agostino Faleschini, deputato prov. ha superato brillantemente le prove di procuratore. Congratulazioni e auguri.

Fra Libri e Giornali

Arturo Feruglio. — «Un grop sul stomi»; commedia in tre atti. — Udine, Libreria Carducci editrice, 1922.

La guerra e il dopo guerra furono anche linguisticamente colpi gravi alla friulanità. E non soltanto in riguardo alla lingua: fu tutto uno sconvolgimento — nel parlare, nell'apprezzare i valori morali nei costumi. Non poteva mancare di conseguenze il passaggio e la permanenza di cento e cento mila uomini fra le nostre popolazioni, mentre da esse altri centomila dei propri uomini si distaccavano: come le alluvioni lasciano sedimenti e smottature, così anche queste fluttuazioni di genti. E speriamo che come il tempo riesce a uniformare poi di nuovo il terreno, colmando, appianando, rinverdendo; così anche nel campo intellettuale e morale si verrà un po' alla volta ripristinando la fisonomia propria della nostra regione. La friulanità resistette altre volte a consimili vicende della storia: fu anzi la sua missione il resistere, fu sua gloria il trionfare. Ma intanto, il contrasto perdura tra il Friuli rude e schietto di un tempo, dall'aspro linguaggio e dall'aspra fatica costante e dall'orgoglio tenace della propria stirpe; e il Friuli sfriulanizzato dalla guerra, dalla profuganza, dall'invasione, dal torbido dopo guerra.

Il contrasto perdura. E chi sa coglierne un qualche lato, chi sa fissarne un qualche episodio, va in possesso del materiale per un'opera d'arte, se ingegno lo aiuta; sarà uno scherzo improntato ad ironica bonomia, sarà una satira, come ne leggemmo talune — sarà una invettiva come anche ne vedemmo nei primi tempi affisse perfino ai muri della città — o sarà com'è di «Un grop sul stomi», una commedia che nel tenue intreccio rispecchi la vita di qualche lembo del Friuli come si vive oggi, in quadretti al naturale — tanto più efficaci e gustati, anzi, quanto più rispecchianti la verità.

⁂

«Un grop sul stomi» noto già a una parte del pubblico, per la recita che se ne fece il primo luglio decorso dalla compagnia dialettale della Filologica Friulana, è uscita di questi giorni in elegantissima edizione per cura della Libreria Carducci, benemerita della letteratura friulana per le variate collezioni alle quali ha dato inizio. L'autore, il signor Arturo Feruglio, che si è procurato già un bel posto fra gli scrittori di prose friulane con parecchie gustose fiabe dedica il leggiadro volumetto a suo padre; una dedica piena di affetto e di malinconia, che vogliamo far conoscere anche ai nostri lettori:

A mió pari.

Mió pari al diseve c'o jeri ancimò frutin:

— «Fi mió, quan che tu vignarâs grant e jo no sarai plui, pense qualchi volte a to pari c'al à tant zirât il mont, par vivi e muri in pâs une zornade »!

Lis ciampanis di un paîs piardût te planure e' sunavin vilie di fieste e jo sot lis stelis, in companie dai griis avostans o lavi: là di chel lusôr, in miez dai pins e dai poi 'e je la frute mê che polse cuiete e no cognòs il mió torment... E cà pari mió, plui di simpri 'o di pensât co tant miôr c'al sarès se invessi di pati su cheste tiare 'o fôs dongr di te a San Vît sot il gelsomin c'al florìs in primevere!

'O ti doi chest libri, indulà che tu ciatarâs tant e po tant da l'anime to e dal to cûr. Veramentri pe sacre memorie dai muarz, alc di plui grant, di plui biel, di plui vif 'o dovevi regalâti! Ma jo ti doi dut ce c'o ài, ance s'al è poc. Pense che a fâ ridi la int i ul tante fadie! pense che qualchi volte 'e val plui une gote di aghe clare e fres'ce che une tazze di vin stagionât.

⁂

Ecco, nel primo atto, un quadretto simpatico della vita bonaria di un tempo. Siamo nel tinello di una famiglia «benestant», direbbero i vecchi friulani: «un tinel senze masse lusso, cuièt», dopo cena. Sior Tite e sior Giovanin giuocano a tresette; Siore Sese sta agucchiando.... Il dialogo corre spontaneo — prima fra i giuocatori. «— No zuei plui cun te! — grida il padrone di casa, sior Tite, pien di stizza per un cappotto vintogli da sior Giovanin; e questi lo va mordendo trionfante. Peccato che debba andar a casa, dove « il sior de galete» lo attende: ma che fior di persona, questo «sior de galete»!.... Già, dice Sior Tite. Zelinda, la figlia di sior Giovanin sarà a tenergli compagnia: è il mese di maggio.... e andrà in amore anche lei....

Così i due si beccano, con quelle piccole malignità che intercorrono spesso tra vicinanti e tra amici. Però, chi resta peggio è sior Tite: anche dopo che il suo avversario di giuoco se n'è andato, egli rumina fra di sè, il cappotto perduto: — «Fami fâ capòt di chê mieze creature! Al larà a spampanalu par dut il paîs cumò!».

Ma le disgrazie non capitano mai sole. Ed a quel primo contrattempo ne segue un secondo: un contrasto con la moglie, a proposito della loro figlia Lele: «—Bisugne maridâle!» — dice la moglie; ma sior Tite non vorrebbe saperne, e già stizzito pel cappotto perduto si arrovella maggiormente, egli che credeva « di giolddile ancimò un poc di timp», quell'unica figlia.

Proprio — come, nell'antica villotta carniella:

No volèis che mi sei dure,
ma durone si la fe'?...
Vê nudride une tal flore
e dâe ai altris a giolde?

Il «contrast fra marit e muîr» è molto felicemente reso, con dialogo spigliato, vivace, nel quale sono bene osservati i caratteri della donna — un po' beghina, ma furba.... come tutte le donne, che tentano girare gli ostacoli e fingono di cedere per tornar subito all'attacco da un'altra parte; e dell'uomo tutto impeti e scatti, ma incerto spesso fra il volere e il disvolere anche quando si sforza di parere despota.

L'entrata della figlia, «Lele», le sue strimpellate al pianoforte che ridestano l'orgoglio di Sior Tite, placano questi, ma per poco: interviene «il fantàt», «Gigi» l'innamorato corrisposto di Lele, un giovane ch'è tutto frammezzo, che infonde varietà nell'unità della scena; e ti par di avere lì dinanzi agli occhi, pur soltanto alla lettura, i personaggi della commedia, vivi e parlanti; la madre pietosa, la «powera figliola» che si strugge di passione, il fidanzato timidello che si eccita di fronte al padre «tiranno» e giunge fino a lanciar la sua brava e ardita domanda.... che trova una ripulsa recisa.

— Tu cocis masse tu! Al è inutil discòrile. No jè par te! Jo 'o ai bisugne di un lavoradòr in gamba e no di un vaiòt come che tu sès tu! Mancul puisie e plui fuarce tant tal ciâf che tal braz! Tu no tu sès di chei, ricuardìtal, e no sta a vète par mâl! Tu vis masse tai nui tu, e cu là puisie no si mangel....

L'atto si svolge con bel movimento, sino alla fine — e si legge — e certo, si ascolterà, — con crescente interesse e compiacimento.

⁂

Nel secondo, ci troviamo in casa dell'altro «genitore», di sior Giovanin tipo anche lui preso dal vero. Si parla della «galete», e stiamo per fare la conoscenza con « il sior de galete», il forest. Entra questi a braccetto di «Zelinde», la figlia (se ricordate) di sior Giovanin. Sior Tite, che non voleva separarsi dall'unica figlia nè sposarla con Gigi, invasato dalla «puisie», ora, entusiasta del «forest» e della sua loquacità, la darebbe a lui con tutte due le mani.

— Ce disaressiso voaltris s'o dès me fie a chel là?.... — domanda improvvisamente.

— ... Mâ, veramentri — risponde sior Giovanin — Zelinde 'o devi vê fat bielzà qualchi progèt in tal ciâf.

E mentre fra i due genitori avviene un breve, ma gustoso contrasto per il «collocamento» delle rispettive figliole, capitano siore Sese e Lele ad aumentare la comicità della situazione. La conversazione procede con alternative di conti, di affari, di leziosaggini, di quadretti, di battute gustose.

Sior Tite si innamora sempre più del «forest»: « altri che chel ciazumit di Gigi, che 'l fole lu frail», e vede volentieri le attenzioni che quegli usa a Lele: « pûare Zelinde, ance chest ti s'ciampe!» Zelinde suona, declama. Gli altri, fanno i loro progetti di matrimonio: un argomento di cui tutti gli amici della famiglia si occupano, per consigliare, o disconsigliare, per combinare o discombinare: e vedono Lele sposa del «forest» e Zelinde sposa di Zelinde «poe ties ducidoi chei benedez frùz!».

Un disastro improvviso. Entra Gigi «sberlufid» e invita «il forest» a lasciare in pace la Lele. — «A me quest'affronto! Neh! Giuinò!, Mannaggia! Sapite chillo che dicite? — Ma le cose precipitano e Gigi lascia andare uno schiaffo..... e l'atto finisce poco dopo questo episodio, con una breve scena fra sior Giovanin, siore Bete e la loro isterica Zelinde.

⁂

E siamo al terzo atto. S'inizia coi tentativi di Pre Bepo per «dismolâ» sior Tite e indurlo a consentire che Lele e Gigi si sposino. E Sior Tite si lascia commuovere: ma giunge in mal punto sior Giovanin a raccontare che finalmente Zelinde accetta di sposare Gigi, « a fuarze di preâle...» Senonchè «dal destin non si s'ciampe»: non è appena dato l'annuncio di questo consenso, che un'altra notizia più sbalorditiva è portata dalla serva Miute: «e an menât in presòn chel de galete!» — E Gigi e Lele possono finalmente unirsi, contenti tutti e più di tutti sior Tite.

⁂

Questo il tenue intreccio sommario della commedia. Ma, come rilevammo fin da principio, le danno pregio la fedeltà con cui sono riprodotti costumi e sentimenti del nostro popolo, la spontaneità del dialogo, la precisione fotografica dei caratteri principali, la vivacità della scena che si mantiene quasi sempre animata: forse qualche piccolo taglio in alcuni punti, dove sembra languire, gioverebbero a renderla più spigliata. Ma la commedia non bisogna accontentarsi di leggerla: bisogna udirla e vederne lo svolgimento sulla scena: ciò che mi propongo di fare domani a sera. Intanto credo di poter dire che abbiamo, con « Un grop sul stomi», una buona e piacevole commedia in dialetto e di congratularmi col bravo signor Arturo Feruglio.

Nicodemo Baldencio

LUIGI MANTELLI
Cartoline e Carta da lettera
Via Cavour 5 - UDINE - Ingrosso Dettaglio

Malattie d'orecchio, naso e gola
Dott. Comm. V. C. CAMPANILE
SPECIALISTA
UDINE - Via Aquileia
Il sabato a **Pordenone** presso il dott. **Brunetto** - Corso V. Emanuele 56.

I limiti dell'amnistia

ROMA, 29. — Le concessioni della prossima amnistia riguarderanno i reati comuni, quelli militari e i reati annonari. Tra i reati comuni saranno compresi quelli per porto d'arma, lesioni non gravi, violazioni di domicilio, duello e contravvenzioni alla legge sulla P. S. Riguardo ai reati militari, saranno condonate le punizioni disciplinari inflitte all'epoca degli ultimi avvenimenti, escluse le colpe ledenti l'onore.

L'amnistia verrà promulgata entro la prima decade di dicembre.

Società Operaia Generale
La convocazione del nuovo Consiglio

Domani sera si riunisce il nuovo Consiglio della Società Operaia generale per procedere alla nomina del presidente, del vice presidente e di tre Direttori del Sodalizio.

Involontaria ommissione

Nel numero di lunedì nel riferire sulla nomina dei nuovi consiglieri dell'operaia abbiamo per errore omesso il nome del sig. Cescutti Silvio che ottenne 198 voti e che fu quindi lui pure eletto.

Gli aumenti del dazio e gli esercenti e negozianti

La presidenza dell'associazione Commercianti ed Esercenti del Comune di Udine ha indetto per domani alle ore 14, una riunione onde discutere sugli aumenti di dazio approvati dalla Giunta Comunale in recente seduta. La riunione seguirà alla sede in piazza del Duomo n. 1.

Dopo l'incidente di Lavariano

Da una cronaca del giorno 24, narrando di un incidente avvenuto a Lavariano tra i signori Miutta e Variolo, risulta che il Miutta Ermenegildo era espulso dal fascio di combattimento. Ci si fa notare invece che ciò non è vero, che anzi egli appartiene al fascio sino dal 1920 e che tuttora vi permane. Nel contempo notiamo che il Variolo non fu mai trasportato all'ospedale per ferite riportate nel incidente.

Grave incidente motociclistico

All'ospedale fu accolto ieri il sig. Umberto Marquardi di Udine, cui il medico riscontrò la frattura della rotula alla gamba sinistra, e varie contusioni riportate in seguito a caduta da motocicletta. Venne dichiarato guaribile in 60 giorni.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
Serata d'onore della Pagliarini

Alle 21 precise questa sera andrà in scena la sesta dell'opera «Andrea Chénier». La rappresentazione è data in onore dell'esimia Maria Pia Pagliarini che, in un intervallo canterà «Vissi d'arte» della Tosca.

Notiamo che questa è l'ultima recita del cav. Marini e il pubblico accorrerà numeroso ad applaudire i due eletti artisti. Dirigerà il M.o cav. Luccani.

CONCERTI
Caffè Dorta e Fantini

PROGRAMMA

Giovedì, dalle 20.30 alle 23:
N. N.: Marcia.
Ranzato: «Il bacio tuo» Valzer.
Rossini: «L'Italiana in Algeri» Sinfonia.
Puccini: «Madama Butterfly» fantasia
Lehar: «Eda» Pot-pourry.
Cilea: «Adriana di Lecouvreur» III e IV atto.
Saint-Saens: «Danze Macabre».
One-Step — Finale.

CINEMA EDEN

Ieri era la terza sera chi si rappresentava LA GRANDE PASSIONE — il pubblico accorse numeroso ad ammirarla come nelle precedenti. In seguito a tale straordinario successo, la direzione dell'Eden pensò bene di replicarla oggi per l'ultima volta.

CINEMA MODERNO

Stasera per l'ultima volta l'eletta artista Lina Murari interpreterà l'interessantissima film ANADIOMEDE capolavoro di arte italiana. Domani «Lily e Lilette» nuovissima interpretazione di Leda Gys.

CINEMA-TEATRO CECCHINI

Cecyl Tryan deliziosa figura di bionda [illegible] e Carlo Bonetti simpatico e bravo artista italiano, sono questa sera i due protagonisti del nuovo capolavoro IL LADRO (per la porta), interessatissima cinematografia, tratta da uno dei più poderosi drammi del nostro teatro. Farà seguito la comica: *Il portafortuna di Polidor*. Il teatro è riscaldato a termosifone.

Nel mondo degli affari

UN GROSSO FALLIMENTO. — Con sentenza di questi giorni il Tribunale ha dichiarato, ad istanza dei creditori, il fallimento del negoziante Nino Ildebrando Reggiani, nominando giudice delegato l'avv. Arnaldi, curatore provvisorio l'avv. [illegible]aroè.

Il Reggiani aveva un negozio di pellami a Udine ed uno di commestibili a Cergnano. Di entrambi gli articoli però assai poco si intendeva, essendo prima della guerra negoziante all'ingrosso di uova e burro.

Si impiantò a Udine con un capitale di [illegible] mila lire, che in breve fu assorbito.

E quando vide che i pellami andavano male, pensò di aprire il negozio di Cervignano, aggravando anzichè migliorare la propria situazione.

Vi sono 140 creditori per la somma complessiva di lire 188.861.38 contro un attivo da accertarsi di lire 30.758.

Il Reggiani afferma che la causa del dissesto è dovuta a disgrazie famigliari ed un furto di cui fu vittima la scorsa estate.

I ladri gli rubarono pellami per un valore di oltre 40 mila lire, ed egli ne ricuperò per sole 13 mila — e anche queste in parte sciupate essendo state dai ladri nascoste nei campi dove furono scoperte.

Una protesta al Senato italiano contro l'eccidio perpetrato in Grecia
L'indignazione nell'Inghilterra
Nuovi torbidi e complicazioni in Oriente

Le fucilazioni eseguite nella Grecia in seguito a condanna del Tribunale militare di Atene, per alto tradimento, indignarono il mondo civile. Come è noto, l'Inghilterra, non appena ebbe notizia che, contrariamente ad un suo monito, la sentenza di morte era stata eseguita, ruppe con la Grecia le sue relazioni diplomatiche; ed il commissario americano ad Atene ha protestato personalmente.

I giornali inglesi hanno parole roventi contro la Grecia per la barbara esecuzione che la disonora; e un telegramma da Losanna all'Agenzia Reuter dice che gli stessi membri della delegazione greca alla conferenza sono vivamente impressionati e si domandano quali saranno gli effetti di un tale gesto sulla conferenza e sulla loro posizione personale. La fucilazione dell'ex primo ministro greco e dei suoi collaboratori è paragonata all'assassinio del Re Alessandro e della Regina Draga di Serbia.

La protesta del Senato italiano

Ieri, apertasi appena la seduta del nostro Senato, il senatore Bollati pronunciò queste parole di condanna:

«On. Colleghi! — Parmi doveroso e conveniente, in omaggio ad un senso di commossa umanità, che si elevi in questa aula una voce di raccapriccio e di vivissima indignazione (*applausi*). Certo, a noi non spetta di intervenire nei dissidi di altri paesi; ma al di fuori delle lotte partigiane, la coscienza umana si sente profondamente offesa da simili eccidi, accadano essi in Grecia, in Russia od altrove.

«In questo di Grecia, non furono nemmeno rispettate le garanzie costituzionali, le norme più elementari di giustizia, i diritti più sacri della difesa: è un vero assassinio che trova pochi precedenti nelle pagine più fosche della storia dei popoli. (*Applausi vivissimi*).

PULLE', ispirandosi agli stessi sentimenti di indignazione, si associa alle parole del collega Bollati.

PRES. sen. TITTONI — Il giudizio su avvenimenti di altri Stati non può del tutto scindersi dalla politica estera che, evidentemente non va discussa in sede di processo verbale. Però questo premesso, mi affretta a dichiarare che, come presidente, nulla posso obbiettare, a manifestazioni di senatori quando, come quella dei senatori Bollati e Pullè, si ispirano ad alti sensi di umanità ed alle nobili tradizioni della civiltà italiana che fu e sarà sempre all'avanguardia. (*Applausi vivissimi*).

THAON DE REVEL, ministro della marina — Il Governo si associa alle parole così eloquenti del Presidente del Senato. (*Vivi applausi*).

Due interrogazioni al Governo

ROMA, 29. — L'on. Persico ha presentato al Presidente del Consiglio una interrogazione, così concepita: «Al ministro degli esteri se non creda, di fronte all'eccidio di Atene, far sentire il monito e la rampogna di Roma». Un'altra interrogazione è stata presentata dall'on. Philipson.

La nostra Legazione richiamata?

Si afferma che l'on. Mussolini segue con viva ansia e con crescente interesse gli avvenimneti internazionali, specie quelli recenti di Oriente e di Atene. Anzi egli stamane ha trascorso l'intera mattinata alla Consulta ed ha avuto lunghi colloqui con diplomatici e funzionari diversi, colloqui riguardanti la situazione degli interessi italiani in Grecia.

Negli ambienti della Consulta si dà per sicuro il richiamo da Atene del nostro ministro in Grecia comm. Montagna.

Dopo la rottura diplomatica

ATENE, 30. — Il rappresentante diplomatico della Granbretagna, Lindley, nel lasciare l'ufficio e la città, in seguito all'essere stato richiamato dal suo Governo, come protesta contro le fucilazioni recenti, ha affidato la gestione degli affari al primo segretario della Legazione. Secondo i giornali, partirebbe anche Smith capo della missione navale britannica, mentre rimarrebbe il sottocapo della missione. Nessuna istruzione è stata ancora trasmessa al ministro di Grecia a Londra, il quale attualmente si trova a Losanna.

L'Inghilterra prenderà decisione?

LONDRA, 30. — *L'Agenzia Reuter pubblica l'informazione seguente: Il ministro della Granbretagna a Atene, Lindley che ha lasciato la Grecia ieri sera in seguito all'esecuzione degli ex ministri greci, non si recherà direttamente a Londra, ma si fermerà a Losanna per conferire con Lord Curzon. Si crede sapere che il ministro britannico degli esteri studi in questo momento la situazione creata dagli avvenimenti di Atene; però nulla si sa sulle decisioni che verranno prese.*

LONDRA, 30. — *Questa mattina ha avuto luogo, sotto la presidenza di Bonar Law una riunione di gabinetto durante la quale si è discusso sull'esecuzione degli ex ministri di Grecia.*

Gli ultimi momenti dei giustiziati

LONDRA, 29. — Si hanno i seguenti particolari sulla tragica scena della fucilazione.

La sentenza venne comunicata ai condannati ieri mattina alle sette, e l'esecuzione ebbe luogo quattro ore dopo, cioè alle 11. Nel frattempo i condannati ricevettero i membri delle loro famiglie e quindi, dopo i conforti religiosi e la comunione, furono immediatamente condotti sul luogo del supplizio.

Gunaris era a letto ammalato di paratifo, ed i medici già da venerdì avevano dichiarato che non avrebbe sopravvissuto all'attacco tifoideo. Egli non pertanto trovò la forza di alzarsi e di partecipare coi suoi compagni alla funzione religiosa, e quando fu condotto in automobile sul luogo scelto per l'esecuzione, fece a piedi, tenendo le mani nelle tasche del soprabito, il breve ultimo tratto di strada.

Gli altri ministri, più che spaventati, sembravano sbalorditi. Baltazzi ripuliva nervosamente il monocolo: Stratos fumava una sigaretta. Quanto al generalissimo Hagianesti non mostrò commozione che quando venne degradato pubblicamente e svestito dell'uniforme militare.

Ripercussione anche alla Camera inglese

LONDRA, 29. — Anche alla Camera dei Comuni, la fosca tragedia di Atene ha avuto ripercussioni.

Ad una interrogazione di un deputato, il presidente del Consiglio Bonar Law ha dichiarato che il governo greco era già stato avvertito ufficialmente, col proposito di evitare la tragedia che oggi si deplora, che se il tribunale avesse pronunciato sentenze capitali e se queste fossero state eseguite, il ministro britannico avrebbe abbandonato Atene. In conseguenza di quanto è avvenuto, è logico che il provvedimento minacciato sia stato attuato.

E alla conferenza di Losanna

LOSANNA, 29. — Negli ambienti della conferenza per la pace in Oriente la notizia della esecuzione sommaria ha prodotto profonda impressione.

Per sottrarsi ad un senso di imbarazzo, Venizelos non è apparso oggi alla seduta della conferenza, facendosi sostituire da un altro membro della delegazione.

Sempre nuove pretese dei turchi

COSTANTINOPOLI, 29. — L'Agenzia telegrafica orientale pubblica: La nota del Governo di Angora, rimessa per il tramite di Refet pascià agli alti commissari, è una risposta alla loro nota del 15 corr., che formulava obbiezini contro le misure applicate dalla polizia a Smirne nei nota il Governo di Angora risponde che le riguardi dei sudditi stranieri. Nella sua obbiezioni alleate si basano sul regime delle capitolazione che il governo turco considera invece decadute, considerando il proprio governo come interamente indipendente. I turchi intendono assolutamente abolito il regime delle capitolazioni le quali hanno ostacolato per lunghissimi secoli lo sviluppo dell'antico impero ottomano e che oggi rappresenterebbero uno stridente anacronismo. I turchi (continua la nota) ha deciso di regolare da ora in avanti i loro rapporti con gli Stati esteri sulla base del diritto internazionale pubblico, che riconosce ad ogni Stato indipendente la facoltà di applicare nel suo territorio le proprie leggi e i propri regolamenti.

I mussulmani insorgono nella Tracia

COSTANTINOPOLI, 29. — I giornali turchi pubblicano: Le popolazioni mussulmane della Tracia occidentale sarebbero insorte, attaccando ed impadronendosi dei depositi di armi. I capi del movimento irredentista avrebbero pubblicato un manifesto proclamando di non deporre le armi prima dell'evacuazione dei greci dalla Tracia occidentale. Il comando degli insorti sarebbe a Gumulgina. D'altra fonte si segnala che alla frontiera bulgara bande di comitagi macedoni sarebbero penetrate nella Tracia occidentale nei dintorni di Sarikouy. Ieri avrebbe avuto luogo un attacco contro la stazione di Jika. Le truppe irregolari sarebbero appoggiate dalla popolazione mussulmana locale. Da ieri le comunicazione telegrafiche fra Salonicco e Karagatch sono interrotte. I circoli alleati non sono in grado di confermare tali notizie, perchè anch'essi sono privi di comunicazioni. I circoli greci di Costantinopoli sostengono che sia possibile una montatura allo scopo di propaganda nazionale, per influire sulle decisioni della conferenza di Losanna.

Il Re prigioniero

PALIGI, 30 — Un dispaccio del corrispondente del «Matin» da Belgrado dice: La notizia dell'esecuzione degli ex ministri greci ha prodotto la più viva emozione nei circoli governativi jugoslavi. Un telegramma da Atene via Salonicco annuncia che il Re di Grecia aveva fatto energici sforzi per impedire i supplizi. Egli aveva pregato i ministri jugoslavi e rumeno di intervenir ca favore dei condannati. Ne è risultato un contrasto fra lui ed il governo di Gonatas. Dopo la fucilazione il re ha manifestato il suo desiderio di lasciare la Grecia, ma il governo vi si è opposto e ha preso provvedimenti per impedire al sovrano di lasciare il palazzo. Attualmente il re è prigioniero nel suo palazzo e non ha diritto ad altre persone che quelle di fiducia del gabinetto.

Il prossimo convegno dei primi ministri

LONDRA, 29. — L'ambasciatore di Francia ha comunicato stasera a Bonar Law la risposta di Poincarè secondo la quale il presidente del Consiglio francese sarebbe disposto a recarsi a Londra la settimana prossima per conferire con lui, coll'on. Mussolini e col sig. Theunis.

Si annette una grande importanza a questo colloquio dei primi ministri poichè in esso saranno stabilite le misure da prendersi contro la Germania. Secondo una notizia da Parigi, il Consiglio dei ministri francese avrebbe deciso l'occupazione del bacino della Ruhr. La notizia ha causato viva irritazione in Germania e panico alla borsa. A proposito di questo il «Temps» scrive che non vi è alcun fondamento sulla voce corsa a Berlino, secondo la quale il governo francese avrebbe diretto al Governo del Reich una nota per informarlo che, se la soluzione della questione delle riparazioni non fosse assicurata con pronte proposte tedesche, il governo francese si vedrebbe obbligato a ricorere ad alcune misure per procurarsi dei pegni. Il governo frnacese (aggiunge il «Temps») non ha inviato a Berlino nulla di simile.

Il Senato approva i pieni poteri

Nella seduta di ieri al Senato, dopo dichiarazioni del sottosegretario agli Interni on. Finzi circa i giochi di azzardo che si intende circuire, controllare e moralizzare, si discusse il progetto di legge per i pieni poteri al governo.

Parlarono il relatore Beranini, Zuppelli e Mayer, quindi si passò alla votazione. Eccone il risultato: votanti 196; favorevoli 177; contrari 26.

Non si ricevono deputati socialisti

ROMA, 29 — L'on. Mussolini, dopo la costituzione del cosidetto blocco «della libertà» per le elezioni amministrative, ha dato ordine agli on. Finzi e Acerbo, di non ricevere più deputati socialisti, nè unitari, nè massimalisti.

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Il Consorzio Esattoriale
di Pasian Schiavonesco

(dodici comuni) apre il concorso per terna per la nomina dell'esattore per il decennio 1923-32. Aggio 3.50 per cento, deposito al momento dell'offerta lire 19.873.70. Cauzione lire 216.500, termine per la presentazione delle domande 5 dicembre ore 18, presso ufficio municipale di Pasian Schiavonesco.

Pasian Schiav. 29 novembre 1922

Il Sindaco capo Consorzio
rag. **Pascolo**

RINGRAZIAMENTO

Le Famiglie **Colutta** e **Gobbato** si sentono in dovere di ringraziare ed attestare pubblicamente la propria imperitura riconoscenza all'Esimio cav. dott. **Adelchi Carnielli** per le cure amorose, sapienti e disinteressate prestate nel doloroso decorso della fatale malattia dell'amata Estinta Giovanna Colutta.

[redacted]

RINGRAZIAMENTO

alla distinta e gentilissima Signorina **Ida Bianchi** che con amorosa e fraterna cura assistette l'amata scomparsa

Giovanna Colutta

alla Signora **Anna Manzini**, ai sigg. **Pietro Rizzi, Tullio Bongiorno** che con tanto slancio di amore si adoperarono nella dolorosa circostanza.

Vive grazie rivolgono pure a tutte le persone che nella luttuosa circostanza furono larghe di affettuosi riguardi e a tutti quelli che con la loro presenza vollero onorare l'amata Estinta

Famiglie Colutta e Gobbato

[redacted]

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Fitti

AFFITTANSI vasti magazzini in Viale Venezia. Rivolgersi alla Ditta A. d'Este. Via delle Erbe. Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

ARTICOLO FASCISTA colossale smercio per fine anno, cercansi rappresentanti, piazzisti prov. Udine e Gorizia. Società I. N. C. A. Piazza Garibaldi 3. Udine.

UDINE e CAPOLUOGHI PROVINCIA cercasi abili piazzisti vendita olio oliva, generi alimentari diversi. Accordasi depositi. Scrivere Anti. Via Venti Settembre 40. Genova.

ABILI attivi agenti cerchiamo, zone libere vendita consumatori olio oliva saponi. A. Trucco e C. Oneglia.

FAMIGLIA signorile cerca persona servizio media età tutto fare, seria, fidata, affettuosa. Ottima retribuzione. Esigonsi ottime referenze. Scrivere famiglia Garbagnati. Monza.

COMMERCIALI

ABITI Loden Dal Brun, Schio, impermeabili igienici, tessuti lana, paletots uomo signora, ufficiali fascisti divise collegi guardie, filati lana, filati cotone per caze maglie da lire 12 più chilo, materassi lire 52, lanetta lire 1. Campioni gratis.

EMPORIO mandolini, mandole, chitarre, violini, violoncelli, armoniche. Partita istrumenti per banda musicale nuovi e seminuovi, accessori, scambi riparazioni, prezzi ridotti. Deposito Laboratorio Uber, Via del Monte. Udine.

CINEMATOGRAFISTI. Gli ultimi modelli di proiettori Ernemann Krupp e Vittoria, sono visibili presso l'officina Antonini, Via Codroipo 2. Udine.

«LA PATRIA DEL FRIULI» è in vendita a GORIZIA presso il rivenditore di giornali Vittorio Molesini.

CEROTTO BERTELLI
SOPPRIME IL DOLORE, RIDONA LA LETIZIA

Via GIULIA 147
ROMA (16)
E' il solo preciso indirizzo
al quale devono inviare le richieste di Programmi, tutti coloro che desiderano studiare in casa, per prepararsi celermente (a rate mensili), a tutti gli esami di classe, di licenza e di diploma, delle scuole elementari, tecniche, ginnasiali, complementari, di Liceo e di Istituto tecnico; ai corsi di lingue estere, di Patente Segretario Comunale, di Capomastro di Chimica Industriale, di stenografia, etc. col metodo delle
Scuole riunite per corrispondenza
ROMA - Via Giulia, 147 - ROMA
le uniche specializzate da 30 anni in tale insegnamento.
Fon. nel 1892 - Allievi 15.000
Chiedete subito il
Programma gratis illustrato, 1922-23

La VITRUM
Piazza S. Giacomo 3
vi fornisce alle migliori condizioni tutti gli articoli per la CASA e per REGALI
Visitate la mostra permanente

Dott. A. FERUGLIO - TININ
Specialista
Malattie dei bambini
già Assistente ed Aiuto alla Clinica Pediatrica dell'Università di Padova
Visite dalle 10-13 e 14a16
Via P. Sarpi (Riva Bartolini) N. 26 p.

Ai Buongustai!
alla
Taverna Frascati
PALAZZO EDEN
si bevono i squisiti vini originali di Frascati
a seguenti prezzi:
BIANCO . . L. 4.60
BOTTIGLIE „ 6.00
Ambiente di I. ordine
Locali spaziosi ed eleganti

SCIATICA
Istituto Dr. Comm. G. MUNARI di Treviso
Condirettore: Dott. Cav. DE FERRARI
per la cura della
SCIATICA, LOMBAGINE, BRACHIALGIA REUMATICA
TREVISO: Via Avogari 8 (Casa propria)
FIRENZE: Viale Mazzini 20 (Casa propria)

Prof. Orlandini Malattie degli Occhi
Primario Ospitale Civile di Venezia. Consultazioni
VENEZIA - Ponte delle Erbe - tutti i giorni eccetto Domenica.
SACILE - Domenica dalle 14 alle 15 1/2

SEME BACHI
Premiati Stabilimenti Bacologici
Ditta Cav. CARLO TONELLO
Sede centrale ed Amministrativa: TREVISO Filiali; nelle Marche e nell'Abruzzo Agenzie di Rappresentanza: in tutto il Regno
L' INCROCIO DORATO
A BOZZOLO SFERICO
speciale confezione dello Stabilimento, non teme confronti con alcun tipo d'incrocio Chinese:
Per la Robustezza Congenita;
Per il pregio e la Conformità dei bozzoli;
Per la Percentuale Insignificante di scarto;
Per la qualità del filo Serico;
Per la rendita alla Bacinella
Sollecitare le prenotazioni rivolgendosi Rappresentante Generale per la Zona di UDINE Signor. Cav. Rag. NICOLA DE RIENZO in Orzano di Remanzacco oppure in UDINE Via SAVORGNANA N. 14

CASA DI CURA
del Dott. A. CAVARZERANI
per chirurgia - ginecologia - ostetrica Ambulat. dalle 11 alle 15 tutti i giorni.
UDINE Via Treppo N. 10

Gabinetto Dentistico
già CRACCO
(Via della Posta 8 presso il Duomo)
diretto dal cav. uff. dott. Gasperini Iginio e Pietro Caracci Tecnico della Scuola di Graz e Ginevra.
Cure e apparecchi di ogni sistema. — Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.
Il mercoledì e venerdì nelle ore antimeridiane, ambulatorio gratuito per i poveri.

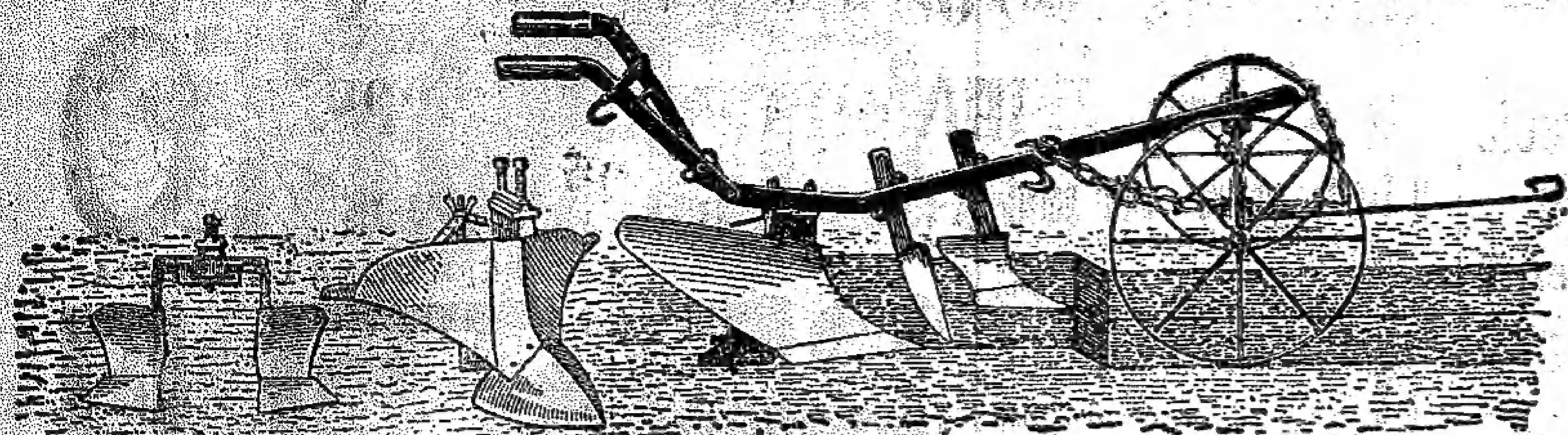
Malattie polmonari
RAGGI X. Pneumotorace terapeutico siero-vaccinoterapia.
Dott. Cepparo
Esami microscopici - Riceve tutti i giorni tranne i festivi dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16.
VIA AQUILEIA, N. 5 A. - Udine

100 Pastifici
con 1000 apparecchi in funzione in tutto il mondo, confermano già che il sistema GARBUIO è il migliore per l'essicazione della pasta alimentare.
DITTA
Giuseppe Garbuio fu Carlo - Treviso
Eseguisce impianti completi di pastifici per qualsiasi produzione.

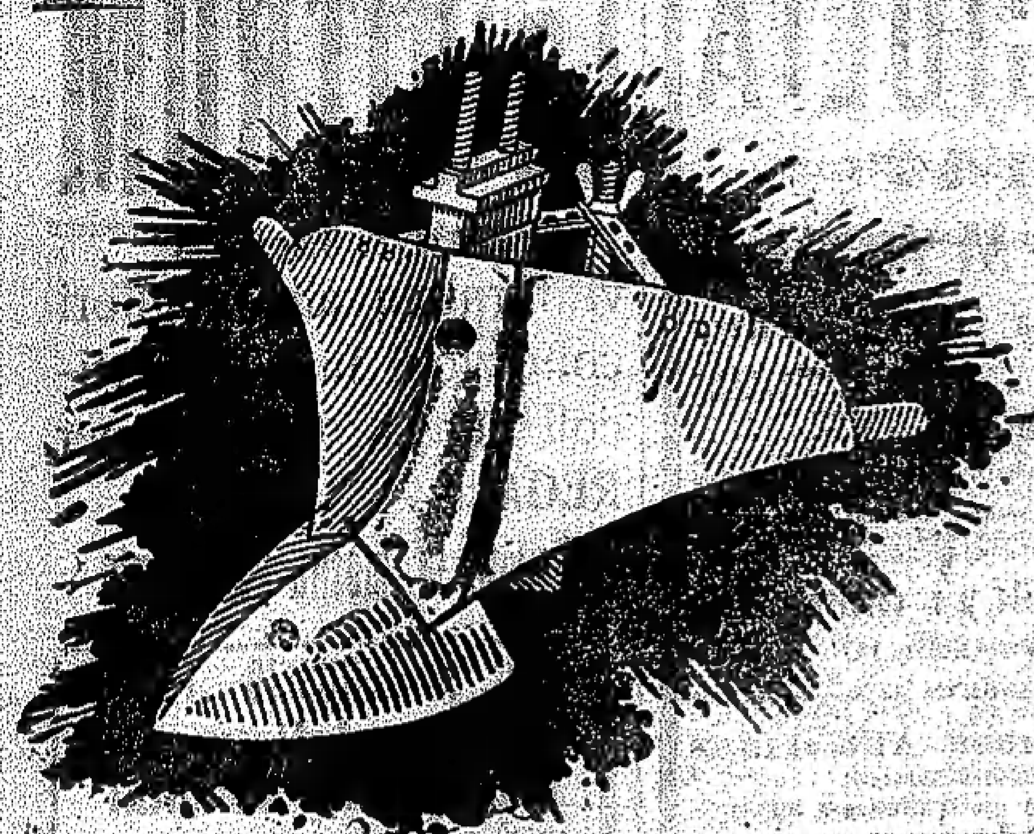
CERCASI RAPPRESENTANTE
Ben introdotto presso clientela consumatori del ramo.
Macchine Utensili e Utensileria
Scrivere mandando referenze alla S. T. A. D. E.
Società commercio Macchine Utensili
Via Settembrini 33 - Milano
Rappresentante Generale per l'Italia della DEFRIESWERKE G. m. b. H. di DUSSELDORF.

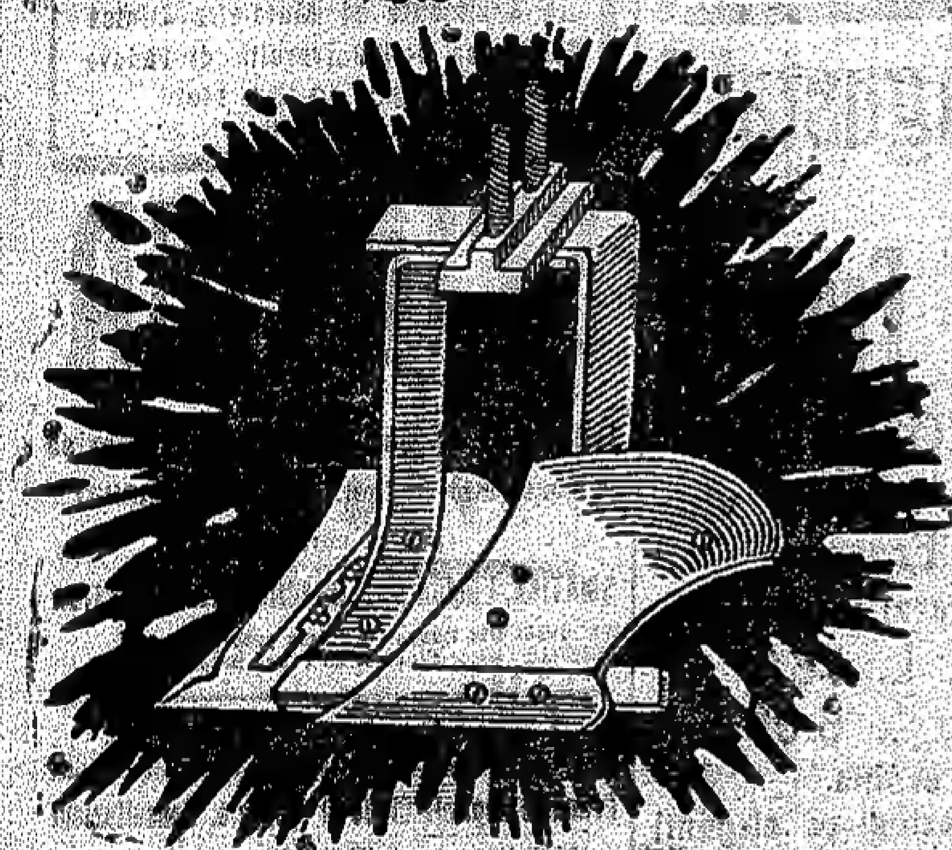
"Motorette"
Il motore più perfetto, più economico e di più facile applicazione su qualsiasi bicicletta essendo senza trasmissioni esterne.
BAGNOLI e C. - UDINE
Viale Palmanova 2 - Telef. 206
Vendita Esclusiva per l'Italia
Catalogo gratis a richiesta

MOBILI
STANZE DA LETTO — SALE DA PRANZO — SALOTTI — STUDI — ANTICAMERE - CUCINE
SEMPRE PRONTI
C. SERAFINI Udine - Via Andreuzzi (dietro Chiesa S. Giorgio)



Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili, tutti (su la stessa bure). - Prezzi per gruppi completi: N. 7 (scheletro) acciaio L. 675 - N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725 - N. 10 scheletro acciaio L. 775 - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti





Presso la

Associazione Agraria Friulana

Palazzo dell'Agraria in UDINE - (Ponte Poscolle)



Tutte le materie utili all'agricoltura

Concimi, Sementi, Mangimi, ecc.

Tutte le macchine per tutti i lavori agricoli

e per la lavorazione dei prodotti: Latterie, cantine ecc.

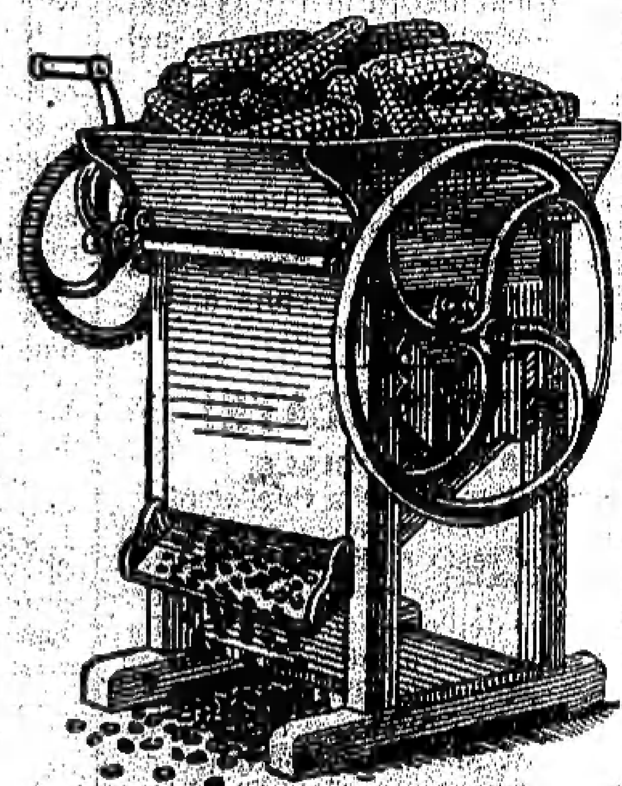
OFFICINA RIPARAZIONI

per tutte le Macchine Agrarie



SGRANATOI

Trincia-foraggi



La Ditta Arturo Milani

UDINE

Negozio Manifatture - Via Paolo Sarpi 12

Avverte

La sua spettabile Clientela che a datare dal I. Dicembre p. v. e per un periodo di 20 giorni, praticherà LO SCONTO DEL 20 % SU TUTTI GLI ARTICOLI INVERNALI IN LANA E COTONE

Importante Deposito Stoffe Uomo e Signora

CALZATURIFICIO ALPINO UDINESE

S. A. S.

Scarpa Brevettata - Tomaia in un sol pezzo - senza cucitura - lavoro a mano.

Si vende presso la Ditta VALLE ALESSANDRO - Via della Posta 20 (già Voltan)

Concessionaria esclusiva per Udine.

nelle **Tossi** le più ostinate

nei **Catarri**

nell' **Influenza**

Le Pillole ATUSSIS sono miracolose

Per i principii attivi e gli alcaloidi oppiacei in esse contenuti, riescono di immenso beneficio, poichè oltre a calmare gli accessi di tosse, modificano e diminuiscono le secrezioni bronchiali. Per questi requisiti terapeutici oltre che pel modico prezzo hanno incontrato in breve il più largo favore.

Costano L. 3.30 la scatola. Chiedetele al vostro farmacista.

Proprietà e produzione dello

STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO

Malesani - Rinaldi - Scapini